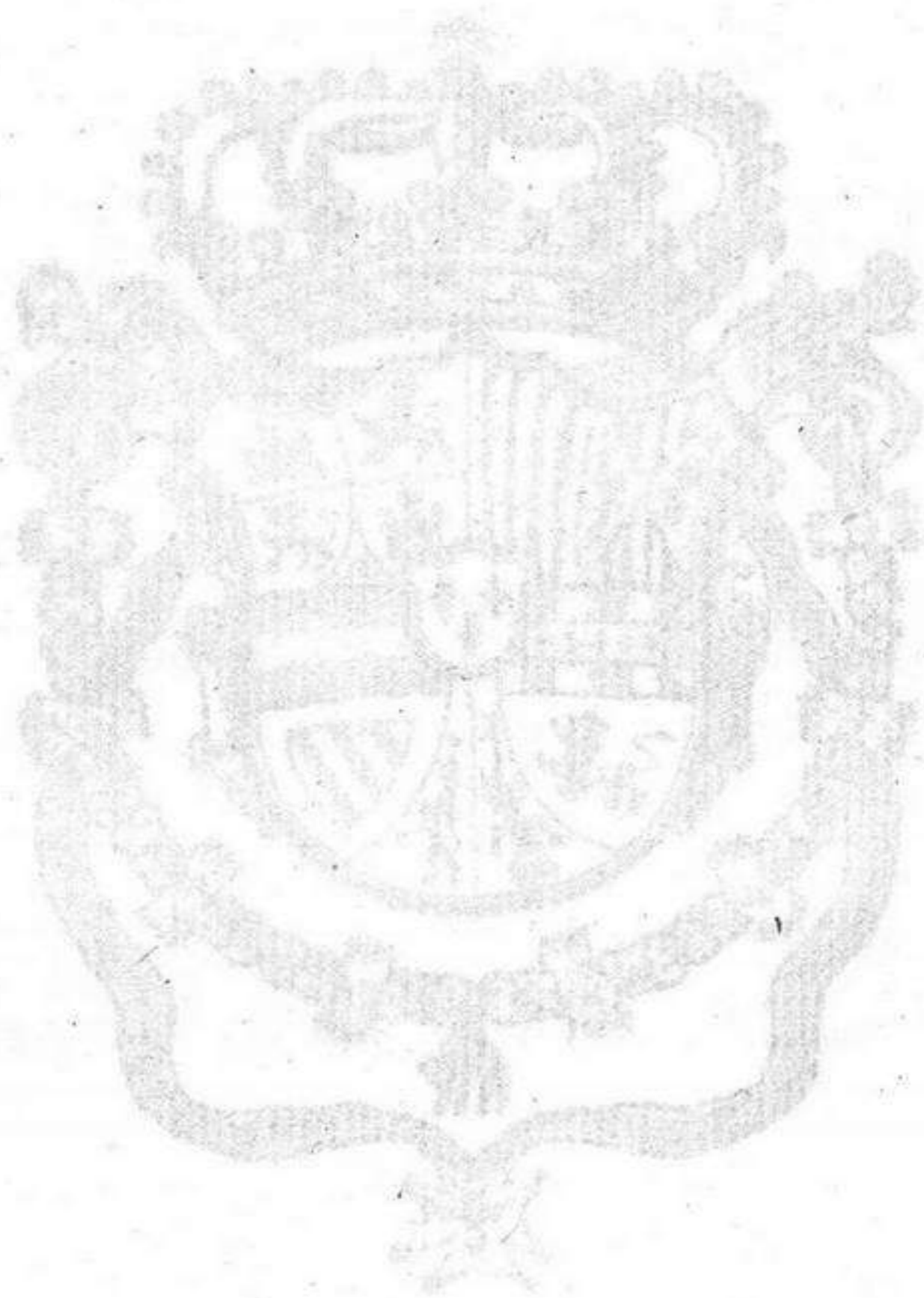


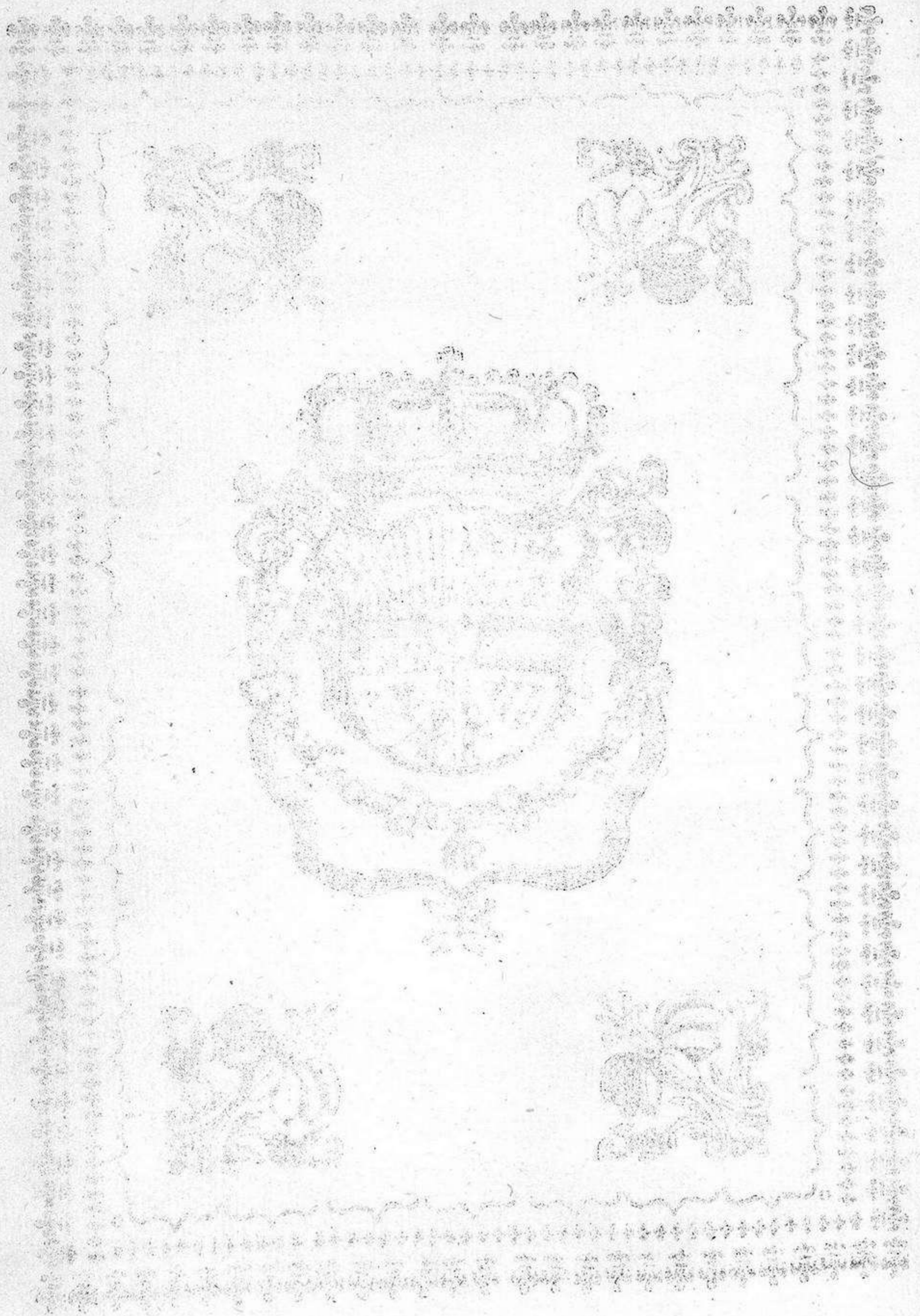
24250

R 330431

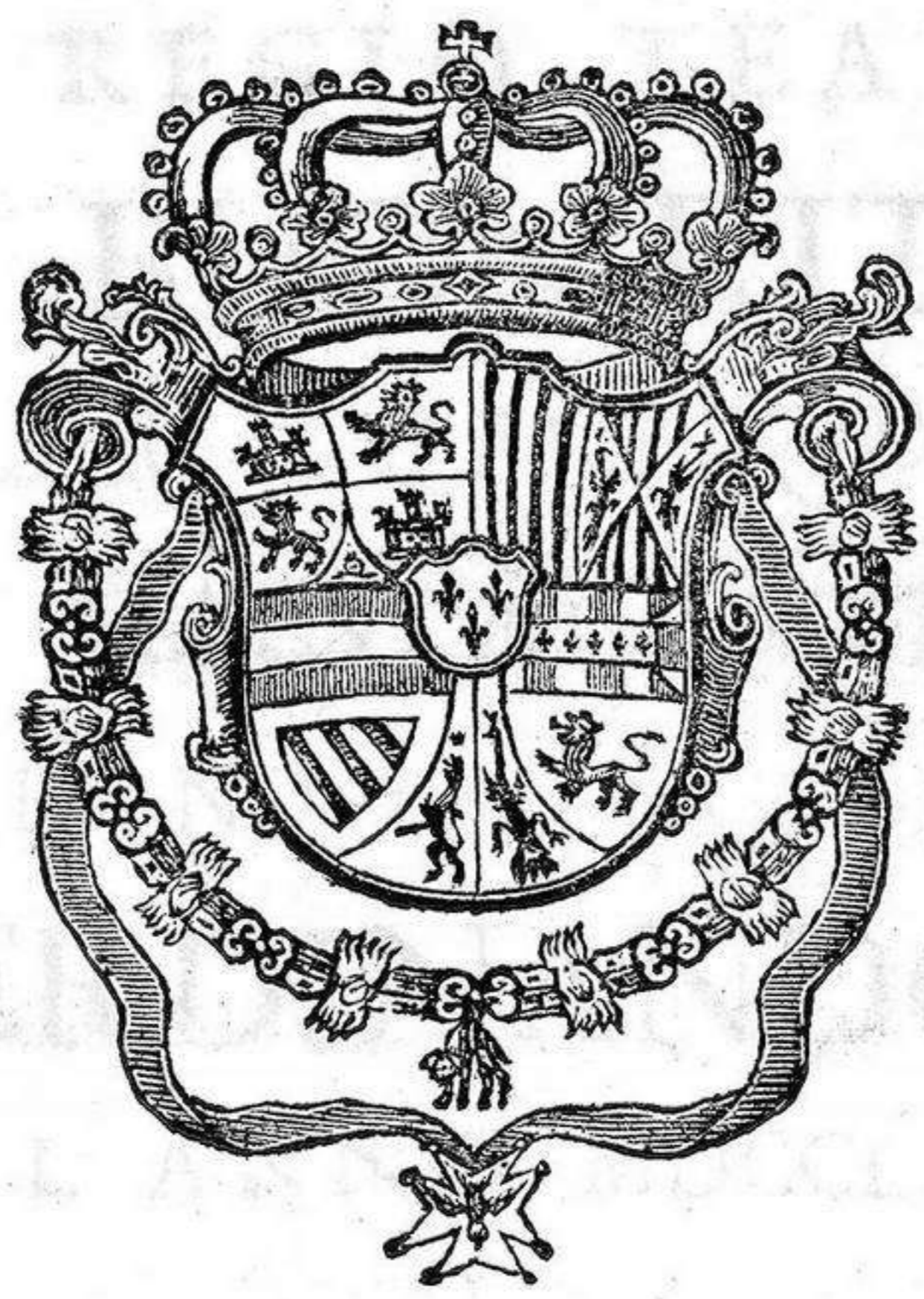
Tit u : 93227

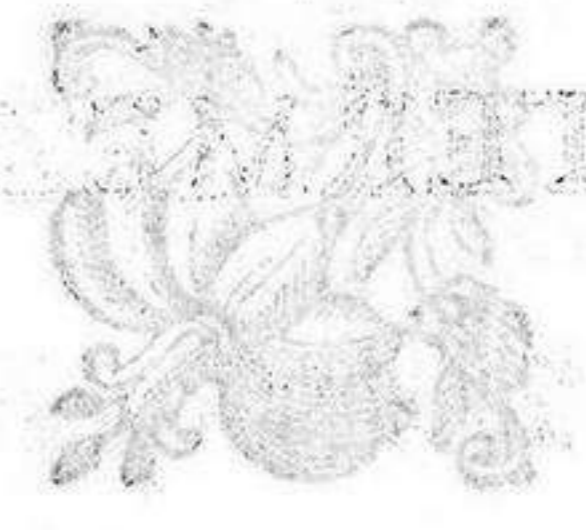
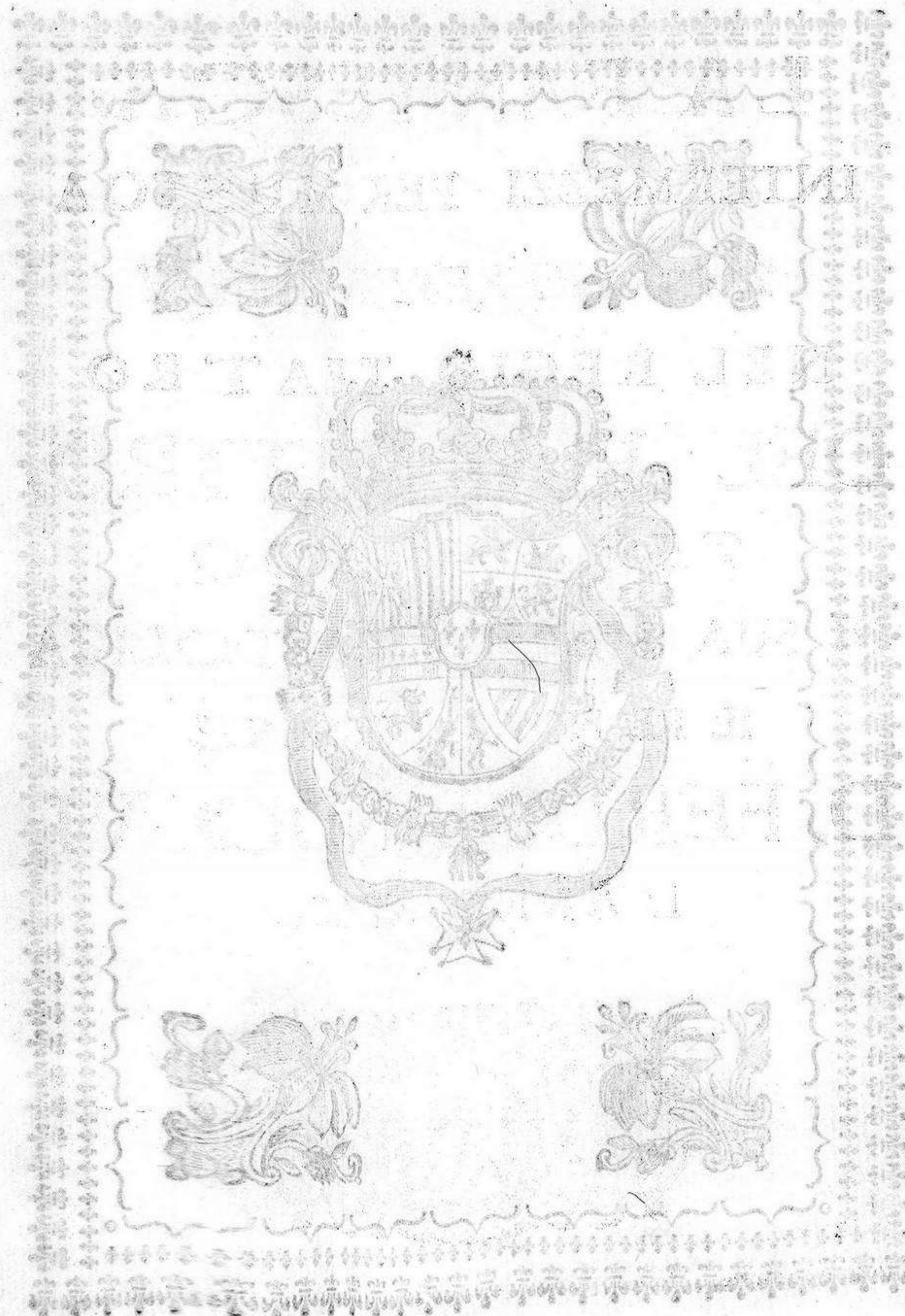
Cod L : 1114493



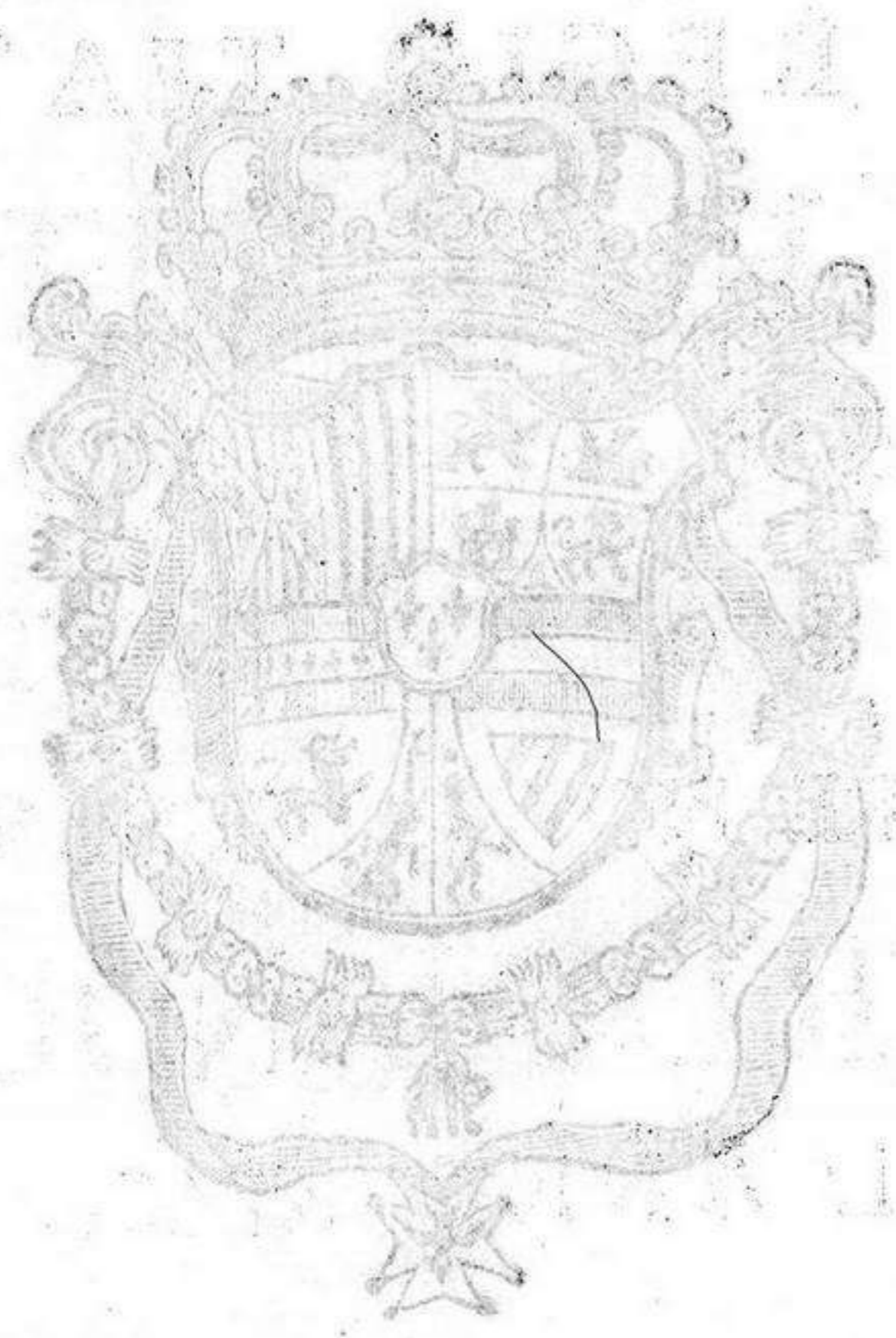


Decorative border with repeating floral and geometric patterns.





ESTADO LIBRE ASOCIADO DE PUERTO RICO



LA FANTESCA.
INTERMEZZI PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL REGIO TEATRO
DEL BUON-RITIRO,
PER COMANDO
DI SUA MAESTÀ CATTOLICA
IL RE NOSTRO SIGNORE
D. FERDINANDO VI.
L' ANNO MDCCL.



INTERLOCUTORI.

MERLINA Fantesca.

La Signora Elena Pieri, Virtuosa di Musica, al servizio di S. M. C.

CAPITAN GALOPPO.

Il Signore Tomaso Garofalini, Virtuoso di Musica, al servizio di S. M. C.

VESTPA, Servo di GALOPPO, che non parla.

INTER:



INTERMEZZO PRIMO.

MERLINA Serva finta d' una Signora Vedova, parlando
con *VESPA*, che ha portato l'imbasciata del suo Pa-
drone, che vuol riverire la Vedova,
poi *GALOPPO*.

Merl. **B**ENE, gli hai detto tu, che per lui spasma
Questa Signora Vedova,
Di cui Serva io mi fingo?
Vespa accenna di sì.

Dunque fallo passare.

Eh, non ti dubitare,

Quando Merlina tien le carte in mano.

Parte Vespa, e poi torna subito col Padrone.

Oh bel divertimento

Mi prenderò con questo Capitano.

Galop. Eh, che t'uccida la faetta, birbo,

Cencio della plebaglia, poltronissimo.

Taci: non v'è Illustrissimo, che tenga.

Farmi aspettar per la risposta un ora

In Sala ad un par mio.

Corpo del gran... Ma è quella la Signora?

Ah

Ah si: la Camariera. Bene, bene,
Eh Vespa bada a te, stammi vicino.

Merl. Oh signor Capitano,
Ossequiosamente a lei m'inchino.

Gal. Addio. (Non è cattiva.)

Merl. Che aria spaventosa!

Gal. Il tuo nome?

Merl. Merlina.

Gal. (E' spiritosa.)

Merlina mirando sempre fisso, ed appassionata

Galoppo.

Merl. Ah povera Padrona!

Gal. E che l' avvenne?

Merl. Merita veramente compassione.

Gal. Che? Gli è stata qualche cosa rubata?

Merl. Peggio.

Gal. Ucciso forse qualche Parente?

Merl. Questo sarebbe niente.

Gal. Andò la Casa a fuoco?

Merl. Questo sarebbe poco.

Gal. E che fittolo fu?

Merl. La sventurata....

Gal. E' morta?

Merl. Non signore.

Gal. E' ferita?

Merl. Di voi s' è innamorata.

Gal. E questa è la disgrazia?

Merl.

Merl. Questa.

Gal. Vespa.

Costei ha detto quindici parole,

E quaranta spropositi fin' ora.

Merl. Spesso dice la povera Signora,

E dice bene, che voi siete un mostro....

Gal. Io mostro! E cosa mostro? Vedi, Vespa,

S' io mostro qual che cosa?

Merlina finge esser chiamata dentro.

Merl. Adesso, adesso.

Gal. Chi chiama?

Merl. La Signora.

Gal. Che Signora:

Or voglio teco divertirmi un poco,

Poi essere da lei.

Merl. Con me?

Gal. Sì.

Merl. Guardi il Ciel, ne men per gioco

Posso farlo.

Gal. E perchè?

Merl. V'è un Spadaccino

Di me tanto geloso,

Che se il sapesse.

Gal. Sì. Se lo sapesse?

Merl. Pria di soffrir tai torti

Io, e voi.

Gal. Sì, tu, ed io?

Merl.

Merl. Saremmo morti.

Gal. Ah, ah, ah, ah.

Merl. Non rida, che costui

Gli può dar da filare.

Gal. Ed io da far gomitili,

Benchè fosse un Esercito.

Merl. Dunque si vuol risolvere. . . .

Gal. Tu lo vedrai se viene.

(Vespa non ti partir.) Ridotto in polvere.

Son già inviperito:

E' morto, è spedito.

Merlina che c'è?

Eh, no, non temere,

Son io qui per te.

A me spadaccini,

• Perchè t'allontani?

A Vespa che finge tener paura.

Se l'ho fra le mani

A Merlina, che se gli accosta temerosa,

ed esso si scosta.

Perchè t'avvicini?

Merlina, e Vespa lo rassicurano, ed

esso preso animo dice.

Farollo cadere

Estinto al mio piè.

Merl.

Intermezzo Primo.

Merl. Fingè esser chiamata. Son qui, son qui. Che dite?

Sì, ora vengo. Sentite:

Al fin ci vuole un po di discrezione.

Gal. E vèr; ma tu m' hai fatto già il cervello

Cader dentro il calzone.

Qui Merlina, e Vespa fanno atti muti, ed esso voltandosi ad ambedue, dice.

Che vuoi da Vespa? *à Merlina.*

Ah Ciarmaglione infame!

Tu ancor entri in dozzina

Tu cencio della Plebe? Oh, sta a vedere

Che faremo due ghiotti ad un taglione.

Fatti in là. Merlettina,

Io vo' farti Padrona

Di tutta la mia robba, e proprio bona.

Merl. Eh, lei prende equinozio,

Che questo dare il pepe

A peso di carbone è un mal negozio.

Gal. No, no Figlia disponiti ad amarmi.

Merl. Eh che lei burla.

Gal. Il giuro al Dio dell' armi.

Merl. No, no Signor, chi si misura, dura.

Gal. E potrai tu sprezzar questa ventura.

Merl. Ma io...

Gal. Ti cheta.

B

Merl.

Merl. Converrà chetarfi.

Gal. Oh! che la Sposa cominciò à spogliarsi.

Ecco che divenuta

Sei Signora di fatto

Felice te Merlina mia.

Merl. Che matto.

Quanto devo al mio destino;

(Se lo crede il babuino.) *tra se*

Io per lei son tutt' amore. *volgendosi à lui.*

(Come è brutto!) bel Signore.

(Come è sciocco!) languir mi fa.

Ah, mi salta il cor nel petto:

Tocchi, tocchi: non è vero?

(E' impazzito il poveretto.)

Che più bramo? che più spero?

Miglior forte non si da.

Gal. Or cosa dici Bestia?

Fa progressi la mia beltà.

Signore Gentildonne,

E Fantefche sentisti tocchi, tocchi?

Languir mi fa?

E pure, e vero, che il mio valore.

Qui sentendo gridare, Merlina si scosta.

Merl. Mi compatisca lei,

Che

Intermezzo Primo.

11

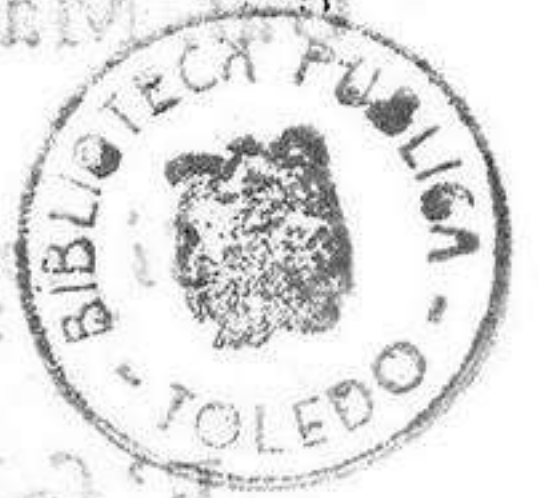
Che Capitan Galoppo
E' Cavagliero, ed io Donna d'onore.

A me mezzana?

Gal. Cosa c'è Merlina? *Galop. da lontano.*

Dì, che sei cosa mia,
E non temere.

Merl. Un Capitan Spagnuolo,
Che sta qui visitando la Signora,
M'ha detto mille ingiurie
Senza alcuna ragione.



Gal. Digli da parte mia ch'è un Villacchione.

Merl. Adesso vado a dirglielo
Avanti alla Signora.

Gal. No, no.

Merl. Lo voglio rendere avvilito.

Gal. Ferma.

Merl. Mi lasci andare.

Gal. No, diglielo, quando mi son partito.

Merl. E perchè?

Gal. E perchè? forse tu vuoi

Ch'io faccia correr qui mezza la Spagna
In suo soccorso. Birbo... Baronaccio.

Merl. Or io crepo, se non gliel vado a dire.

Galoppo la trattiene per un braccio.

Gal. No, ti dico.

Vespa fa atti a Merlina, acciòchè vada.

B 2

Merl.

Merl. Ma colui dice sì.

Gal. Io no, Diavolo! *la tira in disparte.*

Parla con me. Dì, questo Capitano

E' vecchio?

Merl. E' giovanetto.

Gal. Male affai.

Si scosta pian piano sempre con Merlina per mano.

E' solo?

Merl. Solamente.

Con quattro Guappi.

Gal. (Peggio.)

si scosta più.

Merl. E sono appunto quelli. *mostra dentro la Scena.*

Gal. (Canchero!)

si scosta più.

Merl. Ah, ah, ah, ah.

Gal. Senti Figlia

Non ti far meraviglia,

Se io non ti prendo adesso a volpinate

Questo Coniglio. . . . Questo. *s' avvicina un poco.*

Merl. Si gridate, gridate,

Ch' esso v' ascolterà.

Gal. Come m' ascolta?

Merl. Perchè stà in questa stanza.

Gal. In questa?

Merl. Sì, in questa.

Gal. Canchero! un'altra volta.

Merl.

Merl. Se lei non lo sfida,
A guerra finita,
Più mio non farà.

Gal. Poter di mia vita.

Merl. Cos'è? Non si fida?

Merl. Mi Parto.

Gal. Vien qua.

Da quattro villani

Farò bastonarlo.

Merl. Ma quando?

Gal. Dimani.

Merl. No, no, adesso, adesso.

Voglio la vendetta,

Che spasso.

Gal. Che imbroglio.

Merl. Va Vespa a chiamarlo!

Gal. No, no.

Merl. Vanne.

Gal. Aspetta.

Merl. Signor Don Galoppo.

Gal. Signora Merlina.

Merl. Voi siete Gallina.

Gal. Voi siete un po troppo.

A 2. Non fate per me.

FINE DEL PRIMO INTERMEZZO.

IN.



INTERMEZZO II.

*GALOPPO con VESPA, e poi MERLINA in abito
di Capitan Spagnuolo.*

Gal. **E**VAMITI d'avanti, (lo?)
Vuol ch'io mi batta con un vil Spagnuo-
Vilissimo, che sei.

Allor combatterei,
Quando vi fosse di Spagnuoli un stuolo.
E pure? Adesso è troppo,
Che timor, che timore?

Merl. Ecco Galoppo.
Con questo mostaccino
Non mi conoscerà. Finger mi voglio
Quel Capitan Spagnuolo,
Ch'ei disfidar paventa.

Gal. Se l'incontro...

Merl. Vediam se si sgomenta.

Gal. Con un soffio l'attero, Vespa, Vespa,
Fosse costui.

*Avvicinandosi a Vespa intemorito, e Merlina doppo aver-
gli passeggiato per avanti, dirà con arroganza.*

Merl.

Merl. Què miras tu ? Quiem eres ?

No ablas ? No respondes ? Abla digo.

Abra Ladron desvergonzado, Picaro.

Por vida de mi vida,

Que te quiero cortar essa cabeza.

Gal. Ah, ah, ah, ah. Vedi tu cosa vuole. *a Vespa.*

Merl. Vèn acà tu, Bribòn.

Vespa s' avvicina a Merlina, e Galoppo da dietro

dice a Vespa.

Gal. Animo, Vespa,

Ch' io ti guardo le spalle.

Merl. Què ? Què dices ? què dices ?

Gal. Niente, niente, Signore.

Dico al mio fervidore. *Facendoli profonda riverenza.*

Merl. Cara de Alarbe.

Gal. Così è.

Merl. Borracho.

Gal. Non v' è, che dire.

Merl. Majadero.

Gal. Certo : uftè dice affai bene.

Merlina a Vespa tirandolo per un braccio.

Merl. Vèn acà, tu conoces

A Capitan Galoppo ?

Galoppo sotto voce da dietro a Vespa li dirà così.

Gal. Dì, che non mi conosci,

Cos' è ? Non puoi mentire ?

Oh

Oh che Uomo da bene!

Figlio d'una Stregaccia.

Se tu parti, t'uccido.

Merl. Sabes tu lo que pido?

Gal. Non Signore.

Parlo al mio Servidore.

Merl. Abla pues.

Gal. Io son fritto,

Se costui glielo dice.

Sentas uestè signor Don Perichitto,

Costui è mutos. *Accenna a Vespa.* E questo.

Accennando che non è vero. Merlina s' inietta.

Merl. Mudo?

Ah Fi... d' un Desnudo.

(*Gal.* Ho fatto peggio.)

Merl. Vèn acà tu.

A Galoppo, che si scosta.

Gal. A me?

Merl. Sì, à tì. Vèn acà. No vienes? No vienes?

Sbattendo i piedi.

Gal. Sì Signore, ora vienes.

Piano a Vespa, che si scosta da Merlina.

Dove vai? Ah Manigoldo,

Me la pagherai.

Merl. Conoce uestè aquel hombre,

Que llaman Don Galoppo?

Gal.

Gal. Non Signore,
Ma sento dir , che sia Uom di valore.

Merl. Es un Hombre salvaje.

Què! lo duda? Lo duda?

Gal. Non Signor, non lo duda.

Potessi ritirarmi
Con l' onor mio.

Merl. Lo quiero
Matar à palos.

Gal. A Galoppo?

Merl. Cierto.

Sacarle las entrañas...

Gal. A chi?

Merl. Al Picaro , al Picaro.

Gal. Oh! al Picaro , no a lui.

Merl. A èl , à èl , à ello.

Gal. Si Signor , se lo merta , ch' è un birbante.

Merl. A èl , à èl , y à todo el mundo,
Si aora me viniessè por delante.

Gal. Oh lo credo. Ma ella

Mi dica un pò , chi è?

Giacchè tanto mi onora,

Merl. Quiere saberlo?

Gal. Si Padrone.

Merl. Aora,

Yo soy hijo
 De un gran Capitàn,
 Y me llaman
 Don Paralafran.
 Tu te ries ?
 Tu me burlas ?
 Què dices ?
 Las narizes
 Cortar yo te quiero

Gal. Cavagliero. . . .

Merl. No. Mas tarde
 Te quiero matar.

Tu me miras !
 No has probado
 Mis rabias , mis iras ?
 Presto echate en tierra:
 Villano,
 Esta mano
 Camina à besar.

Gal. Veda , mi par che chiami , la Signora.

Merl. Vengo.

*Va Merlina a un cantone della Scena , e finge parlare
 con la Signora Vedova.*

Gal. Da questo impegno

Ma-

Malamente uscirò. Già se ne viene.

Oimè.

Merl. Sarà servita. Bene, bene.

Metta mano alla spada.

Gal. Eh mio Signor Don Parafango vada,

Vada.

Merl. Come, voi siete Don Galoppo

E lo negate? All'armi.

Su' all'armi.

Gal. Bel bello.

Merl. Presto cavi la spada, o lo sbudello.

Gal. Sbudellar! Sbudellar! me ne rido.

Ella è morto. (In te Vespas confido.)

Merl. Metta mano.

Gal. Fe. . . fermi. Pian piano:

La Signora si può spaventar.

Vorrei metterli un po di timore,

Tu fer flu. . . . No che burlo, Signore,

Cavaglier, Cavagliero, ah vorrei,

Vorrei, ma non posso scappar.

Merl. No, la Signora vuol che ci ammazziamo.

Alò, alò.

Gal. Son morto. Aspetti un poco. *si mette in guardia con*

Merl. Cosa vuol?

(timore.)

Gal. Non sto bene in questo luogo,

Non vò voltar le spalle alla Signora.

Passi di quà.

Merl. Perchè?

Gal. Perchè voglio tener quando combatto,
Un occhio alla padella, e un altro al gatto.

Merl. Oh che flemma!

Gal. Oh che guai!

Merl. Presto, presto, que quiero

Cortarle las rodillas,

Cuello, manos, y piernas,

G. E farne un fricandò.

M. Che dite?

Gal. Che son pronto.

Merl. Alò, alò.

Gal. Ma alto.

Merl. Cosa brama?

Gal. Non par cosa decente

Il far duello davanti a una **Dama.**

Merl. No, che non se ne cura.

Presto, presto, o gli dò.

Gal. (Son morto di paura!)

*Qui seguirà il duello con infiniti timori di Galeppo, e sue
ritirate: In fine venendo Merlina alla presa. E sso
chiamerà Vespa in aiuto.*

Vespa, Vespa, diavolo!

Vie-

Vieni ammazza costui.

Merlina Mettendogli la punta della spada alla gola.

Merl. Taci Birbone,

O ch'io ti passi il cor, renditi.

Gal. Apatti,

Però di buona guerra.

Merl. Come tu vuoi.

Io li propongo.

Gal. Ed io

L'anderò confermando.

Merl. A noi, a noi.

Mai più per questa strada

Ella passar dovrà.

Gal. Non v'ho difficoltà.

Merl. Dica, che con la spada

Uomo non è per me.

Gal. Confermo ut supra.

Merl. Che?

Gal. Dico, che così è.

Merl. Mai più affatto affatto

Farà l'amor.

Gal. Con chi?

Merl. Con Merlinetta.

Gal. Oh qui

Rompiamo il patto.

Merl. Rompiamo?

Gal. Certo.

Merl.



Intermezzo Secondo.

Merl. Arrango.

Gal. Signor Don Parafango

Io glie la cedo.

Merl. Oh bravo.

Non accorre altro.

Gal. Schiavo.

Merl. Quien es Esclavo.

Gal. Io.

Merl. Pues vaya.

Gal. Signor mio.

Merl. Quien es Señor?

Gal. Ustè.

Merl. Che bel piacer egli è.

Gal. Tremo da capo a piè.

FINE DEL SECONDO INTERMEZZO.



IN-



INTERMEZZO III.

Merlina , e D. Galoppo.

Merl. **N**O , no , mi dica prima
Come gli andò il duello,
E poi d'amor sue belle fiamme esprima.

Gal. Avrei del Capitan fatto macello;
Ma poi n'ebbi pietà. Primieramente
Ei non voleva batterfi , e per forza
Pose mano alla spada , ma tremando
Io l'assaltai scherzando,
Ed ei qual vil Coniglio a me si rese,
Anzi in grazia mi chiese
La vita.

'Merl. Il Capitano ?

Gal. Il Capitano.
Però con questo patto,
Che non capiti qui più affatto affatto.

'Merl. Il Capitano ?

Gal. Il Capitano.

'Merl. Oh bene.

Gal. Ora però conviene
Di farti mia.

Merl.

Merl. Son pronta.

Ma lei so ch' è l' oggetto universale
Più caro alle Donzelle.

Gal. Ciò non si difficalta.

Merl. (Oh che animale !)

Che però temo. . . .

Gal. Non temer Merlina,

Che per una Regina
Te giamai lascerò.

Merl. Dunque contenta

Su la sua fè riposo,

E voi siete.

Gal. Il tuo Sposo.

Merl. Ne voglio pria dar parte alla Signora.

Gal. Sì, va in buon' ora.

Merl. Ah, che in questo momento,

Che da te mi divido,

Bell' alma mia, mi svenerà il tormento.

Pur giunta mi vedo

Al caro bramato

Soave desio:

Bell' idolo amato,

Lo vedo, e nol credo;

Son io, non so io,

Son fuori di me.

Sei

Sei dunque mio Sposo

Vezzofo

Galoppo ?

Per troppo

Contento

Mi sento

Nel cor non so che. *Parte.*

Gal. Il colpo è fatto. La Ragazza parmi
 Un bocconcin da Re. Vò maritarmi,
 Giacchè ella viene a me qual pecchia al mosto.
 E' l' Uomo senza moglie
 Dicono , ch' è un schidon senza l'arrosto.
 Ma ella in me crede un valore estremo,
 E non fa , ch' io pensando
 Solo a quel Parafango agghiaccio , e tremo.

Aver un alma ardita

E' gran virtù ; ma poi

Balsamo della vita

E' la paura.

Bisogna nel pugnar,

Pensare a casi suoi,

E con destrezza usar

Disinvoltura.

D

Ves-

Vespa vestito da Donna coverta col manto alla Spagnuola. Merlina starà in disparte ridendo.

Gal. Oh ! chi farà questa Fantasma ?

A la Donna, che lo chiama.

La Donna doppo fattoli una riverenza, darà una lettera.

A me ? Cosa volete ?

Lettera ! Vieni quà.

Chi la manda ? Una Dama. E che vorrà ?

(Legge) Eccellentissimo Signore...

Questi mi par memoriale.

Vuoi ch' io lo legga ? Bene.

(Legge) Una povera Dama... Ah figlia mia,

Questa vuol l' elemosina. To prendi, gli vuol darè

Che non ho soldi. il memoriale.

La Donna fa segno che legga.

Vuoi ch' io legga appresso ?

(Legge) Una povera Dama,

Perchè si trova in gran necessità...

Non l' ho dett' io, che vuol la carità ?

Non c' è che darvi, andate.

Ma che serve più a leggere ? Ho capito.

(Legg-

(Legge) *In gran necessità
Di prendere marito...*

Vuol ch' io l' agiuti a far la dote.

La Donna accenna di no.

No?

Vattene via di quà. La Donna finge andarsene.

Ma leggerò per curiosità.

(Legge) *Trovandosi di dote*

Dodici mila scudi:

Desidera esser sua, se mai l' accetta.

(Legge) *Dodici mila scudi! Aspetta, aspetta.*

(Legge) *Dodici mila scudi! Addio Merlina,*

Quest' è miglior negozio.

Senti, vien quà, digli, che dì mattina

Sarò da lei, che toppo

Toppo al matrimonio.

Oh povero Galoppo!

Merl. Dodici mila scudi! Addio Merlina,

Quest' è miglior negozio!

Digli, che dì mattina

Sarò da lei, che toppo

Toppo al matrimonio.

Ah Perfido!

Gal. (Son morto.)

Merl. Traditore, Spergiuro.

D 2

Gal.

Gal. Ma che importa, ch'ella s' adiri.

Merl. Indegno.

Gal. Dodici mila scudi! E tu da vero

Credevi da sposarti a un Cavagliero?

Merl. Misera me! Dunque. . . .

Gal. Non più ti dico. . . Va, ti ritira.

Dodici mila scudi! ti ritira.

E per tua gloria basti,

Il poter dir, che meco amoreggiasti.

Merl. Oh deluse speranze! Almen, Signore,

Mi dica se costei

E' la Dama, o la Serva.

Gal. Certamente

Sarà la Dama.

Merl. Almen mi sia permesso

Il poterla veder.

Gal. Ti sia concesso.

Signora, si compiaccia

Di scoprirsi. *La Donna accenna di no.* Non vuole?

E perchè? Vuol la mano? Eccola, o cara.

Merl. Ahi duolo! ahi pene estreme!

Gal. Compatisci Merlina.

*Qui Galoppo scuopre la Donna, e trovando, che quella
è Vespa, scostandosi dice:*

Gal. Oh Diavolo!

Merl.

Merl. Il Ciel vi guardi insieme.

Gal. Ah Birbo!

Merl. Ah, ah, ah, ah.

Gal. Giuro al Ciel voglio ammazzarti.

Merl. Galoppo, non sdegnarti,

Che tutto lo fec' io

Per gioco, e già tu sei lo Sposo mio.

Gal. Così dunque...

Merl. Io m' infinsi

Quel Capitan Spagnuolo.

Gal. Tu?

Merl. Sì, appunto.

Gal. E la Signora Vedova?

Merl. Che Vedova, che Vedova.

Fu quella un' invenzione

Per teco divertirmi. Or non t' increzca.

D' esser mio.

Gal. Sì, son tuo.

Merl. E viva Don Galoppo, e la Fantesca.

Gal. Dolce Sposina:

Merl. Caro Spofetto.

Gal. Vaga Merlinina.

Merl. Cor del mio petto:

A 2. Che bel contento

Sento nel cor,

Che

Intermezzo Terzo.

Che bel piacere,
 Che bel godere,
 Che caro amor.

FINE DEL TERZO INTERMEZZO.

In Madrid , nella Stamperia de Lorenzo Francesco
 Mojados.



